

Xte

Francesca Bergesio è la nuova Miss Italia: «Noi donne siamo forti»

Francesca Bergesio (foto) è la vincitrice del titolo di Miss Italia 2023. È lei che è stata scelta tra le 40 finaliste che ieri hanno partecipato alla finale a Salsomaggiore Terme. Al presidente della giuria Vittorio Sgarbi il compito di incoronare la gio-

vane vincitrice. Bergesio, 19 anni, Miss Piemonte, è una studentessa di medicina. Durante la serata aveva dichiarato: «Vorrei vincere per portare in alto il nome delle donne. Siamo forti e dobbiamo raggiungere la nostra indipendenza».



Un famoso scatto di Uliano Lucas legato al tema del lavoro, "Miniera di Seraino" (Liegi), 1976



Maurizio Maggiani, "Assemblea sindacale in un cantiere edile", La Spezia, 4 marzo 1978

IL CONNUBIO TRA SCRITTURA E FOTOGRAFIA NEL DIALOGO TRA DUE PROTAGONISTI CHE SI "SPECCHIANO NEL MONDO"

Lucas-Maggiani

Il linguaggio delle immagini diventa narrazione culturale

La presentazione del catalogo legato alla mostra "Narciso Meccanico" si trasforma in un'occasione per comprendere le grandi trasformazioni in atto

LA STORIA

Marco Menduni

INVIATO A CASTELNUOVO MAGRA

Ci sono i Cantieri Navali e le cuoche della mensa operaia. Ci sono le assemblee sindacali e alunni e maestre della scuola elementare. La strada di Biassa e gli alberi sul Bracco: i paesaggi. Di Maurizio Maggiani scrittore si sa pressoché tutto: gli inizi, le opere, i grandi premi. Meno è conosciuta la sua attività di fotografo, incastonata in una vita che lo porta via via a essere maestro nella scuola pubblica e poi nel carcere, educatore per bambini ciechi, fotografo industriale, operatore e montatore audiovisivo, pubblicitario, rappresentante di pompe idrauliche.

Alla base del progetto, la digitalizzazione dell'archivio fotografico dello scrittore spezzino

che, venditore di giradischi e impiegato comunale.

Tra tutte queste esperienze è proprio la fotografia quella che non ha mai abbandonato, anche dopo esser diventato uno scrittore affermato. Così ci si ritrova, ieri, nel bell'oratorio dei Bianchi a presentare - con la partecipazione di Andrea Plebe responsabile del settore Xte del Secolo XIX, il catalogo di immagini realizzate dallo stesso Maggiani che s'intitola "Narciso Meccanico. Una fotocamera per specchiarsi nel mondo", con una mostra che proseguirà fino al 19 alla Torre del Castello dei Vescovi di Lunì.

Per questo ci si trova qui a

Quando ho la macchina fotografica in mano, ce l'ho perché non voglio che mi sfugga qualcosa che sento

“

MAURIZIO MAGGIANI
SCRITTORE
E FOTOGRAFO



Maurizio Maggiani e Uliano Lucas all'oratorio dei Bianchi

Castelnuovo Magra, lì dove la Liguria è quasi interamente scivolata verso la Toscana, per questo dialogo sulla fotografia che vede come altro interlocutore un nome nobile, anzi, nobilissimo della fotografia italiana come Uliano Lucas. Per decenni ha lavorato sui temi sociali, sulle realtà e le contraddizioni del proprio tempo. Ricorda della guerra in Jugoslavia: «C'è il mito delle agenzie internazionali. Ma mentre io cercavo di raccontare la vita pur in quel massacro, a loro interessava solo se esplodeva una granata uccidendo quattro persone».

Quasi 130 scatti, in questo catalogo di Maggiani, e un'in-

tervista inedita. Alla base un lavoro di digitalizzazione e catalogazione dell'archivio fotografico dell'autore che in questa prima fase ha già riguardato circa 50 mila fotografie e non può dirsi concluso. C'è tanto bianco e nero. Trasmuta nel colore, e nelle esperienze digitali, soltanto nella sesta e ultima sezione, che parte dal 2010.

Nell'intervista Maggiani racconta del suo rapporto con la macchina fotografica. I primi ricordi: «Mi portavano alla festa di Fosdinovo, una festa stupenda e mia zia Carla, che di tutta la famiglia era l'avanguardista, veniva con una macchina fotografica di plastica,

un'Agfa che era, col senno del poi, erede di quelle Kodak di fine Ottocento». Rivela Maggiani: «La macchina fotografica me l'ha data la creatività della Repubblica socialista sovietica». Il flusso dei ricordi. Che scorre all'indietro al 1967, quando il padre Dinetto col suo socio Trippi erano i proiezionisti del cinema Smeraldo, il cinema del dopolavoro ferroviario spezzino. «C'era anche un salone per le riunioni e nell'autunno si è svolta una grande mostra dell'inventiva e della tecnologia sovietica. Mio padre è tornato a casa con due cose: una per mia madre e cioè una matrioska e un'altra per sé, una macchina fotografica,

In Jugoslavia cercavo di raccontare la vita, alle agenzie importava solo se esplodeva una granata

“

ULIANO LUCAS
FOTOGIORNALISTA
REPORTER DI GUERRA

bene questa funzione perché a sua volta, non gliene frega niente di quello che senti te, ma qualcosa sente lei, qualcosa sente la pellicola, qualcosa sente il sensore».

Ci sono, in questo lungo excursus per scatti, tanti temi riassunti da Alessio Giannanti e da Simona Mussini dell'Archivio della Resistenza: gli anni della contestazione e della ricerca di una nuova forma di vita liberata. Gli esperimenti didattici nella scuola che si batte per l'inclusione, le lotte operaie e l'indagine sui lavoratori. Il paesaggio e la città indagate, per comprendere le trasformazioni in atto. Il ritratto sociale, gli affetti familiari, gli autoritratti, i viaggi. La guerra nella ex Jugoslavia. La fotografia naturalistica e ancora, personaggi e fatti, fonti d'ispirazione per la narrativa di Maggiani.

Le ultimissime foto lambi-

Nell'excursus per scatti ci sono gli anni della contestazione, la lotta operaia, gli affetti

scono l'attualità. Con l'alluvione che il 16 maggio 2023 ha colpito la Romagna. A questo evento e alla sua Faenza, una delle località più danneggiate, Maggiani ha dedicato molte attenzioni, sia con interventi pubblici, sia con una serie di fotografie. Dimostrazione che questa tecnica narrativa per Maurizio Maggiani ha un ruolo di vitale importanza. Lascia presagire che nel prossimo futuro il connubio tra scrittura e fotografia sarà ancora più forte. Celebrando quello che, conclude Lucas, «è il linguaggio delle immagini ed è un fatto culturale e non certo meccanico, questo è evidente». —